DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 | **ROMA** — GIOVEDÌ 17 APRILE | NUM. 93

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di lunedì 21 corrente, alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffizi.
2. Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Aggregazione del comune di Castagneto al mandamento di Chivasso — Aggregazione del comune di Settimo-Torinese al mandamento di Volpiano.
3. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Fazio Enrico ed altri per conferire il voto amministrativo a coloro che hanno diritto al voto elettorale politico.
4. Svolgimento di una interpellanza del deputato Bonacci al Presidente del Consiglio.
5. Agregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Fossignano alla provincia di Bologna. (168)
6. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35)
7. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
8. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
9. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
10. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari dell'esercito. (100). (*Urgenza*).
11. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).
12. Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina (101).
13. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45).
14. Modificazione ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle Opere pubbliche. (31).

Roma, 17 aprile 1884.

Il Presidente: BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2121** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Brebbia per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bardello, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Brebbia ha 140 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Brebbia è separato dalla sezione elettorale di Bardello, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1º Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2122** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Civitaluparella per la sua separazione dalla sezione elettorale di Villa Santa Maria, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Civitaluparella ha 118 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Civitaluparella è separato dalla sezione elettorale di Villa Santa Maria, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1º Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2123** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Montefredane per la sua separazione dalla sezione elettorale di Capriglia, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montefredane ha 133 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montefredane è separato dalla sezione elettorale di Capriglia, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1º Collegio di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli,* SAVELLI.

Il Numero **2124** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Rosora per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castelplanio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rosora ha 100 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rosora è separato dalla sezione elettorale di Castelplanio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Ancona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2125** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Trevenzuolo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Isola della Scala, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Trevenzuolo ha 149 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Trevenzuolo è separato dalla sezione elettorale di Isola della Scala, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2126** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Michele del Quarto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Meolo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Michele del Quarto ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Michele del Quarto è separato dalla sezione elettorale di Meolo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **2127** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Mansuè per la sua separazione dalla sezione elettorale di Oderzo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Mansuè ha 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Mansuè è separato dalla sezione elettorale di Oderzo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Treviso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2128** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Lingueglietta per la sua separazione dalla sezione elettorale di Costa Rainera, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Lingueglietta ha 153 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Lingueglietta è separato dalla sezione elettorale di Costa Rainera, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Porto Maurizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2129** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Motta San Giovanni per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pellaro, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Motta San Giovanni ha 140 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Motta San Giovanni è separato dalla sezione elettorale di Pellaro, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2130** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Chiusanico per la sua separazione dalla sezione elettorale di Chiusavecchia, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Chiusanico ha 108 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Chiusanico è separato dalla sezione elettorale di Chiusavecchia, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Porto Maurizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2157** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333;

Vista la deliberazione 29 agosto 1882 del Consiglio provinciale di Pavia;

Visti gli atti di pubblicazione della deliberazione stessa;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 21 luglio 1883;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Pavia è aggiunta, per la parte che riguarda la provincia stessa, la strada fra Nibbiano e la provinciale

per Zavattarello, iscritta al n. 192 dell'elenco 3°, annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2158** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le istanze fatte dal Consiglio comunale di Casalsigone e Uniti con deliberazione 14 settembre 1883, perchè venga autorizzato il trasferimento della sede del comune nella frazione di Pozzaglio;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Cremona in data 18 dicembre 1883;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Casalsigone e Uniti, nella provincia di Cremona, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione di Casalsigone in quella di Pozzaglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli* SAVELLI.

Il Numero **2159** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le domande della maggioranza dei contribuenti delle frazioni Centrale e Grumolo per ottenere la separazione del patrimonio e delle spese di dette due frazioni da quelle del rimanente del comune di Zugliano;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Zugliano in data 20 dicembre 1882;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le frazioni Centrale e Grumolo sono autorizzate a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dall'art. 13 della legge comunale separate da quelle del rimanente del comune di Zugliano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5a categoria, con l'onorario di lire 500, per l'ufficio sanitario in Brescia.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 aprile p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valore nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 26 marzo 1884.

Il Direttore Capo della 5a Divisione
CASANOVA.

(3)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a sei assegni di lire tremila ciascuno per studi di perfezionamento in Università straniere per un anno, a cominciare dal 1° di novembre 1884.

Possono concorrere solo coloro che abbiano conseguito la laurea nelle Università od Istituti superiori del Regno, da un anno almeno e da non più di quattro anni alla fine dell'aprile p. v.

Il concorso sarà fatto per mezzo di Memorie originali, e chiunque intenda prendervi parte dovrà, non più tardi del 30 aprile p. v., presentarne domanda in carta bollata da una lira a questo Ministero, unendo alla medesima, oltre le Memorie originali suaccennate, il diploma di laurea e quegli altri documenti che, a suo avviso, possano valere a provare in lui un sufficiente grado di maturità negli studi ne' quali intende perfezionarsi.

Il concorrente dovrà nella domanda determinare in quale ramo delle scienze, per cui fu laureato, egli intenda di perfezionarsi, e descrivere in apposito elenco i titoli e documenti uniti alla domanda stessa.

Roma, addì 21 marzo 1884.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami dei volontari demaniali per il passaggio ad impiego retribuito e degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

Il Direttore Generale del Demanio e delle tasse sugli affari

Visti i Reali Decreti 10 aprile 1870, n. 5646, e 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

Nei giorni 6 e seguenti del mese di ottobre 1884 avranno luogo, presso le Intendenze designate nell'elenco annesso al presente decreto, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali nominati anteriormente al 1° novembre 1882, e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

Gli esami consisteranno nella risoluzione in iscritto di appositi temi sulle materie seguenti:

A) Legge di registro — Tasse contrattuali.
B) Idem — Tasse di successione.
C) Idem — Tasse giudiziali.
D) Legge sulle tasse di bollo.
E) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative.
F) Questioni di Demanio, o quesiti legali relativi.
G) Manutenzione degli uffizi contabili demaniali.
H) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e la contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti agli esami per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte sopra carta bollata da una lira, ed essere presentate non più tardi del 31 luglio prossimo venturo all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono gli aspiranti, corredate dai seguenti documenti:

Per i volontari demaniali:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) Il certificato dell'Intendenza comprovante che il candidato durante il suo tirocinio ha dato prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) L'atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Certificato di cittadinanza italiana e certificati di buona condotta rilasciati dal sindaco;

c) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria del luogo di nascita;

d) Certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Licenza ginnasiale.

Roma, 24 marzo 1884.

Il Direttore Generale: TESIO.

ELENCO *delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.*

1. BARI per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. CAGLIARI per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. FIRENZE per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. MILANO per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. NAPOLI per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. PALERMO per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. ROMA per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. TORINO per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. VENEZIA per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

MINISTERO DEL TESORO

Errata-corrige.

Nella dimostrazione dei *Risultati del conto del Tesoro al* 31 *marzo* 1884, alla rubrica Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio 1883 — Amministrazione del Debito Pubblico (Pagamenti da rimborsare), — fu indicato il montare di L. 30,393,767 32, invece di L. 30,392,767 32 esattamente addizionato in L. 69,000,476 00.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 17 gennaio 1884:

Dell'Oglio cav. dott. Antonio, questore di 2ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe;

Vallisneri cav. dott. Diego, ispettore di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1884:

Banti cav. dott. Francesco, ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Molteni cav. Ernesto, id. di 3ª classe id., id. id.

Con RR. decreti del 16 marzo 1884:

Curion cav. Nicola, Amaducci cav. Massimiliano, Renzelli cav. Francesco, Lo Passo cav. Francesco, Donati cavaliere Salvatore, Malagola dott. Eleucadio, Rizzi Alessandro, ispettori di 3ª classe di pubblica sicurezza, promossi alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 17 gennaio 1884:

Gotti Ermete, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 3ª classe in seguito ad esame;

Guarany Gaetano, id. di 2ª classe id., id. id.

Con RR. decreti del 25 novembre 1883:

Carrara Luigi, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Callegari Francesco, id. di 1ª classe id., id. id.;

Giannoni Cesare, già delegato di 4ª classe id., id. id.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1883:

Chelotti Carlo, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bonaccorsi Sebastiano, id. di 2ª classe id., id. id.;

Ferri Gaetano, id. di 2ª classe id., id. id.

Con RR. decreti del 17 gennaio 1884:

Braga Antonio, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Maccari Ulisse, id. di 3ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1884:

Vanni Tommaso, già delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Borletti Pietro, id. di 2ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 7 febbraio 1884:

Fratoddi Angelo Maria, già delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 3 febbraio 1884:

Paar Giovanni, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 7 febbraio 1884:

Piazzoli Fortunato, delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 6 marzo 1884:

Lo Monaco Pizzuto Salvatore, luogotenente delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, in disponibilità, richiamato in attività di servizio è nominato delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe.

Con RR. decreti del 9 marzo 1884:

Assalve Luigi, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Spagna Carlo, già delegato di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Santoro Giovanni, delegato di 3ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 16 marzo 1884:

Fortunato Tommaso, già applicato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio col grado di delegato di 4ª classe.

Con R. decreto del 13 marzo 1884:

Bernardi Domenico, già delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 marzo 1884:

Berganzini Pietro, delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 13 marzo 1884:

Leidi Vittorio, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 marzo 1884.

Con RR. decreti del 23 marzo 1884:

Scippacercola Vincenzo, cappellano carcerario, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato invece in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal primo marzo 1884;

Golia Gaetano, volontario nell'Amministrazione carceraria, nominato applicato di 2ª classe, a decorrere dal primo aprile 1884;

Bosio Giuseppe, alunno id., id. id.;

Civiletti Pietro, id. id., id. id.;

Bulgarini ing. Oreste, id. id., id. id.;

Diaz de Palma Ferdinando, id. id., id. id.;

Ricchi Giuseppe, id. id., id. id.;

Frecentese Alfredo, id. id., id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 3, 7, 10, 17, 21, 24, 29 *febbraio*, 2, 6, 16 *marzo* 1884, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Baggiolini cav. Mario, R. provveditore agli studi per la provincia di Cosenza, collocato in aspettativa, sulla sua domanda e per motivi di famiglia;

Ceva Giuseppe, già professore titolare di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Ventimiglia, in aspettativa, collocato a riposo, sulla sua domanda, e per comprovata infermità;

Salvadori Tommaso, prof. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di storia naturale nel Liceo « Cavour » di Torino;

Pizzamiglio Giuseppe, già segretario di 1ª classe nelle segreterie universitarie, collocato a riposo sulla sua domanda;

Brattella Ismaele, ispettore scolastico di Larino, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute;

Martello cav. Tullio, prof. di economia politica nella Scuola superiore di commercio in Venezia, nominato professore ordinario di economia politica nella R. Università di Bologna;

Cantoni Rosalia, direttrice del Reale Educandato femminile « Maria Adelaide » di Palermo, nominata direttrice del Collegio degli Angeli di Verona;

Guastella dott. Ernesto, distributore di 3ª classe nelle Biblioteche, chiamato a reggere l'ufficio di assistente di 3ª classe nella Biblioteca Reale di Parma, nominato titolare dall'ufficio medesimo;

Gasparini dott. Gio. Battista, vicesegretario nel Ministero, collocato in aspettativa per motivi di salute e sulla sua domanda;

Ziccardi Francescantonio, professore di pedagogia e morale, e già direttore della Scuola normale femminile di Girgenti, in aspettativa, collocato a riposo, sulla sua domanda, e per motivi di salute;

Poggi Giacomo, distributore di 4ª classe nella Biblioteca della R. Università di Roma, collocato in aspettativa, per motivi di salute;

Gasparini Oreste, segretario economo del Reale Collegio femminile di Verona, idem., id. id. id. sulla sua domanda;

Governale Saverio, maestro di fagotto nel Collegio di musica di Palermo, id., a riposo sulla sua domanda;

Bordiga Erminia, direttrice del R. Educatorio femminile di Ripoli in Firenze, nominata direttrice del Reale Educandato femminile « Maria Adelaide » di Palermo;

Castellani Vittorio, vicesegretario di ragioneria nel Ministero, dispensato dal servizio sino a che non avrà compiuto il servizio militare come iscritto di 1ª categoria di leva;

Ferniani conte Annibale, di Faenza, approvata la sua nomina a socio corrispondente della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna;

Undset dott. Ingwald, di Kallimdborg, id. id. id. id. id.;

Orsini dott. Antonio, di Cento, id. id. id. id. id.;

Cornelli dott. Giambattista, di Bologna, id. id. id. id. id.;

Von Duhn Federico, di Heidelberg, id. id. id. id. id.;

Prioli Angelo, ispettore scolastico di Susa, collocato in aspettativa per motivi di salute e sulla sua domanda;

Gandini Giovanni Battista, professore titolare di lingua italiana nella Scuola tecnica di Bergamo, collocato a riposo, sulla sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età;

Butti Angelo, id. id. id. id. id. in via Cappuccio, di Milano, id. id. id. id. id.;

Ratti Pier Carlo, id. id. di geografia nell'Istituto tecnico di Reggio Emilia, in aspettativa, richiamato al detto ufficio;

De Felice cav. Francesco, R. provveditore agli studi di Siracusa, collocato in aspettativa sulla sua domanda o per motivi di salute;

Monteverde comm. Giulio, Rivalta cav. Augusto, Barabino comm. Nicola, Prosperi comm. Filippo, Montiroli commendatore Giovanni, Poggi comm. Giuseppe, nominati membri della Commissione permanente di belle arti presso il Ministero;

Corbelli Edgardo, prof. regg. di una delle due classi inferiori del Ginnasio « Balbo » di Torino, promosso titolare;

Marchio cav. Giovanni, preside del Liceo di Vicenza, promosso alla 1ª classe;

Pallaveri Daniele, prof. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di filosofia nel Liceo di Mantova;

Bona Luigi, economo nelle segreterie universitarie, con lo stipendio di lire 3000, promosso a quello di lire 3500;

Ferrari Gioachino, vicesegretario id. id. id. lire 2500, nominato economo nelle medesime segreterie, con lo stipendio di lire 3000;

Angeletti Ernesto, ufficiale d'ordine nel Ministero, con lo stipendio di lire 1500, id. vicesegretario nelle segreterie universitarie con lire 1500;

Avalle Giuseppe, distributore di 3ª classe nella Biblioteca

nazionale di Milano, destinato a prestare servizio in quella universitaria di Pisa, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per ragioni di famiglia;

Bonolis Giuseppe, professore titolare di storia naturale nel Liceo di Prato, in aspettativa, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata infermità.

Con decreti Ministeriali del 27 e 29 febbraio 1884:

Parolari Jacopo, ispettore scolastico di Lodi, trasferito nel circondario di Gemona;

Gatti Vincenzo, id. id. di Lanciano, id. id. di Larino;

Laterza Vito, id. id. di San Severo, id. id. di Lanciano;

Sala Filippo, id. id. di Pontremoli, id. id. di Volterra;

Bianchi Gio. Battista, id. id. di Arezzo, id. id. di Pontremoli.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 21 febbraio 1884:

Gulli Domenico, pretore del mandamento di Adernò, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio in Agira, dal 16 marzo 1884;

Marletta Agatino, id. di Ragusa Inferiore, tramutato al mandamento di Adernò;

Scammacca-Consoli Fabio, id. di Troina, id. di Ragusa;

Di Gregorio Carmelo, id. di Barrafranca, id. di Troina;

Chieri Pericle, id. di Santo Stefano di Camastra, id. di Mistretta;

Cancellieri Domenico, id. di Sant'Angelo di Brolo, id. di Santo Stefano di Camastra;

De Gaetani Vincenzo, id. di Raccuja, id. di Sant'Angelo di Brolo;

Ranucci Aurelio, uditore, applicato alla R. Procura presso il Tribunale di Avellino, approvato all'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, nominato reggente il posto di pretore nel mandamento di Raccuja, con l'annuo stipendio di lire 1500, salvo i suoi diritti al posto di aggiunto giudiziario;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Capaldi Giuseppe dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bari;

Parini Ottorino, pretore del mandamento di Vergato, tramutato alla Pretura Urbana di Bologna;

Volpe Ferdinando, id., tramutato al mandamento di Acquaviva delle Fonti con R. decreto 7 corrente, richiamato al precedente posto di pretore del mandamento di Rutigliano, intendendosi revocato l'anzidetto Regio decreto;

Nervi Pietro, avvocato esercente in Casale, nominato pretore del mandamento di Zavatterello, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Siria Tommaso, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Vercelli, richiamato al precedente posto di applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino;

Ranieri-Ranone Nicola, uditore, applicato alla Corte d'appello di Napoli, destinato in temporanea missione di vicepretore del mandamento di Vercelli con indennità mensile da assegnarsi per decreto Ministeriale;

Mantellini Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Spoleto, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° marzo 1884;

Petrella Pietro, vicepretore del mandamento di Montefalcone, stato sospeso dalle sue funzioni con Regio decreto 16 novembre 1882, dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del 16 marzo 1884:

Saccarelli cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° aprile 1884, con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Artelli cav. Luigi, id. di Venezia, id.;

Magaldi Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Teramo, id. col titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale.

Guadagno Raffaele, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di San Carlo all'Arena in Napoli, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nello stesso mandamento, dal 16 corrente;

Brichetti Mauro, nominato pretore del mandamento di Grotte con R. decreto del 31 dicembre 1883, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di vicepretore nel mandamento di Varzi, revocando l'anzidetto decreto;

Scifelli Giacinto, già pretore del mandamento di Alatri, dispensato, a sua domanda, dal servizio con R. decreto del 21 settembre 1880, nominato vicepretore del mandamento di Frosinone;

Tessari Vittorio, nominato vicepretore del mandamento di Selico.

Con decreti del 24 febbraio 1884:

Sarasino Alberto, pretore del mandamento di Bojano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda, per mesi tre, a datare dal 1° marzo 1884;

Monza Galasso, id. di Bagolino, tramutato al mandamento di Soresina;

Tessadri Olivo, già pretore del mandamento di Rezzato, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nel mandamento di Bagolino, dal 16 marzo 1884;

Ricci Luigi Marco, uditore in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Palmanova, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Biadene;

Jadone Leopoldo, id. nel mandamento di Biadene id., id. nel mandamento di Palmanova id.;

Cegan Angelo, pretore del mandamento di Fontanellato, tramutato al mandamento di Santa Maria Maggiore.

Con RR. decreti del 13 marzo 1884:

Coccapani Ercole, giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato a Volterra, conservando lo stesso incarico;

Massari Filippo, pretore ad Amalfi, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Matera;

Del Signore Francesco, id. a Cossato, id. di Biella;

Cellè Angelo, id. ad Acqui, id. ad Acqui;

Bacchialoni Adolfo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Savona, tramutato a Milano;

Freschi Alberto, id. ad Alessandria, id. a Modena;

Redaelli Alessandro, id. a Grosseto, id. ad Alessandria;

Pasino Angelo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Oristano, richiamato a sua domanda al precedente suo posto di uditore in missione di vicepretore alla Pretura Urbana di Torino, rivocato per quanto lo riguarda il decreto 17 febbraio 1884.

Con decreti del 28 febbraio 1884:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Botti Emilio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Colorno;

Ferri Marco, pretore del mandamento di Abbiategrasso, tramutato al mandamento di Maleo;

Bonazzi Riccardo, id. di Maleo, id. di Abbiategrasso;

Priore Carlo, id. di Capurso, id. di Gravina;

Cresci Alivio, vicepretore del mandamento di Fossombrone, tramutato al mandamento di Gangi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Jannelli Francesco, id. di Sarno, id. di Sommatino, id.;

Ottoni Ottone, nominato vicepretore del mandamento di Fabriano;

Di Bernardo Domenico, id. di Collesano;

Lombardi Baldassarre, pretore del mandamento di Agnone, tramutato al mandamento di Bojano;

Breviglieri Carlo, id. di Forlì del Sannio, id. di Agnone;

Lombardi Achille, id. di Settimo Vittone, id. di None.

Con decreti del 2 marzo 1884:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Cayre Bernardo

Giuseppe dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Sampeyre;
Libonati-Vinciprova Carlo, già pretore del mandamento di Andretta, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nel mandamento di Positano dal 16 corrente;
De Sciora Marco, pretore del mandamento di Diano d'Alba, tramutato al mandamento di Crodo;
Dellacà Giulio, id. di Crodo, id. di Diano d'Alba;
Natalini Antonio, id. di Cingoli, id. di Fossombrone;
Andreoli Federico, id. di Gubbio, id. di Cingoli;
Scotto Antonio, id. di Bosco Marengo, id. di Serravalle Scrivia;
Oldrini Marco, id. di Vimercate, id. al 2° mandamento di Milano;
Casati Luigi, id. di Chiavenna, id. al quinto mandamento di Milano;
Sandi Lorenzo, id. di Fiano, id. a Traona;
Borgia Diamante, id. di Biccari, id. a Gubbio;
Finotti Alberto, id. di Roccasinibalda, id. a Fontanellato;
Ciarocchi Rinaldo, id. di Saludecio, id. a Vergato;
Capo-Isidoro Luigi, avvocato, nominato pretore di Castelbaronia, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Tabegna Francesco Saverio, vicepretore del mandamento di Ghilarza, con incarico di reggere l'ufficio, id. di Ghilarza, id. id.;
Alleari Alessandro, id. di Terranova Pausania, id. di Terranova Pausania, id. id.;
De Angelis Giuseppe, vicepretore reggente il mandamento di Bitti, tramutato con lo stesso incarico al mandamento di San Pantaleo;
Masala Eugenio, id. di Muravera, id. di Bitti.

STATO *degli italiani decessi in Rio de Janeiro durante il quarto trimestre del 1883.*

1. Del Re Luigi, d'anni 52, celibe, morto di vaiuolo il 1° ottobre.
2. Itri Raffaele, d'anni 40, celibe, morto di vaiuolo il 3 ottobre.
3. Malinari Giuseppe, d'anni 19, celibe, morto di vaiuolo il 5 ottobre.
4. Vitari Luigi, d'anni 20, celibe, morto di vaiuolo, il 7 ottobre.
5. Stumba Nicola, d'anni 30, ammogliato, morto di vaiuolo il 12 ottobre.
6. Mandorino Isidoro, d'anni 45, ammogliato, morto di febbre perniciosa il 16 ottobre.
7. Salvati Federico, d'anni 32, ammogliato, morto di febbre perniciosa il 20 ottobre.
8. Salone Pasquale, d'anni 40, ammogliato, morto di uremica il 22 ottobre.
9. Petroly Raffaele, d'anni 63, ammogliato, morto di cachexa palustre il 30 ottobre.
10. Celestino Cavallo, di Cuorgnè, d'anni 33, celibe, morto di apoplessia fulminante il 25 ottobre.
11. Pipoli Emilio fu Pasquale, di Piaggine Soprano, di anni 24, celibe, morto di gastro-enterite il 1° novembre.
12. Popolino Nicola, di Cuorgnè, d'anni 45, ammogliato, morto per rottura di una gamba il 3 novembre.
13. Nasson Giovanni Sebrondo, d'anni 44, celibe, morto di tubercole pulmunari il 3 novembre.
14. Estacio Pedro, d'anni 40, celibe, morto di bronchite il 7 novembre.
15. Guido Domenico, d'anni 61, ammogliato, morto di febbre tifoide il 10 novembre.
16. Gargano Vincenzo, d'anni 70, ammogliato, morto di inanizione il 13 novembre.
17. Juzio Erminia, d'anni 40, coniugata, morta di febbre perniciosa il 14 novembre.
18. Simonetti Antonio, d'anni 39, coniugato, morto di vaiuolo il 14 novembre.
19. Maiorano Giuseppe, di Paola, d'anni 28, coniugato, morto di febbre gialla il 15 novembre.
20. Balbi Antonio, d'anni 26, coniugato, morto di febbre gialla il 15 novembre.
21. Domenica Maria, d'anni 40, vedova, morta di febbre gialla il 19 novembre.
22. Dalpino Giuseppe, di Portoferraio, d'anni 49, celibe, morto di febbre intermittente il 19 novembre.
23. Cesena Antonio, d'anni 67, ammogliato, morto di febbre gialla il 21 novembre.
24. Bersaglia G. Battista, di Modena, d'anni 40, ammogliato, morto di tubercole pulmonari il 25 novembre.
25. Brugnoli Ercole, di Palermo, d'anni 18, celibe, morto di apoplessia il 28 novembre.
26. Ferrinel Antonio, d'anni 38, celibe, morto d'inanizione il 3 dicembre.
27. Marena Paolo, d'anni 42, ammogliato, morto di febbre gialla il 6 dicembre.
28. Biagio Ambrosio, d'anni 20, celibe, morto di febbre perniciosa il 6 dicembre.
29. Antonio Canticena, d'anni 43, celibe, morto di tetano il 6 dicembre.
30. Liporaci Nicola, d'anni 24, celibe, morto di febbre gialla il 7 dicembre.
31. Puri Lorenzo, d'anni 43, ammogliato, morto di febbre gialla il 7 dicembre.
32. Alessandro D'Enea, d'anni 69, celibe, morto di febbre gialla il 9 dicembre.
33. Angelo Filippo, annegato senza poter incontrarsi alcun documento il 18 dicembre.
34. Adolesso Filippo, id. id. id.
35. Zama Andrea Matteo, di Magrè, d'anni 32, ammogliato, morto di febbre gialla il 21 dicembre.
36. Gato Genero, d'anni 27, celibe, morto di febbre gialla il 22 dicembre.
37. Bianco Angelo, d'anni 2 1|2, morto di angina, il 23 dicembre.
38. Romano Angelo, d'anni 25, celibe, affogato il 23 dicembre.
39. Aderro Filippo, d'anni 22, celibe, affogato il 23 dicembre.
40. Molla Michele, d'anni 70, vedovo, morto di febbre gialla il 25 dicembre.
41. Lombardo Angelo Michele, d'anni 25, celibe, morto di febbre gialla il 25 dicembre.
42. Natarelli Pasquale, d'anni 30, ammogliato, morto di febbre gialla il 27 dicembre.
43. De Luca Giovanni, d'anni 28, ammogliato, morto di diatere il 29 dicembre.
44. Miani Gio. Battista, d'anni 30, celibe, morto di tubercole pulmonare il 29 dicembre.
45. Zeletti Celestino, di Napoli, d'anni 15, celibe, morto di tubercole pulmonare il 31 dicembre.
46. Callone Federico, di Lucca, d'anni 25, morto di febbre gialla il 31 dicembre.
47. Sacerdote Giuseppe Speranza, d'anni 52, celibe, annegato (apparteneva alla Compagnia di Gesù in Itri).
48. Ferrari Giminiani, vedova, morta a Rezende il 3 novembre.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 592404 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 165, a nome di Agosteo *Ligadeè*, Valcarina, Cairoli e Gegi di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Pavia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Agosteo *Maria — Irene*

— *Teresa* — *Ersilia* — *Tommasina*, Valcarina, Cairoli e Gegi di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Pavia, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Patenôtre, ministro plenipotenziario della Francia a Pechino, ha due missioni da compiere: una presso il re d'Annam, l'altra presso il governo del Celeste Impero.

Il re di Annam si troverà di fronte alla Francia nella stessa condizione del bey di Tunisi. Le istruzioni date dal governo francese al signor Patenôtre pongono il regno di Annam sotto il protettorato diretto della Francia; esso non dipenderà più per nessuna questione dal Celeste Impero, il cui diritto di alta sovranità sull'Annam non è stato mai riconosciuto dal governo francese. Vi sarà adunque presso la Corte di Hué un residente francese, come a Tunisi, il quale, di concerto col Consiglio del Re, avrà una parte preponderante nell'amministrazione finanziaria e politica del regno.

Il delta del fiume Rosso, comprese le piazze forti che la Francia ha conquistate, e che continueranno ad essere occupate dalle sue truppe, dipenderà pure dalla Corte di Hué, e sarà posto sotto il protettorato della Francia, come le altre provincie del regno. Il Tonchino non formerà una provincia separata; non costituirà una nuova colonia francese come la Cocincina.

Il signor Patenôtre si fermerà a Saigon per conferire col signor Thomson. Di là esso si recherà a Hué. Terminata la guerra sulle rive del fiume Rosso, il signor Patenôtre vi stabilirà in modo definitivo il protettorato francese.

Di fronte alla China, la missione di Patenôtre è più semplice, il che non vuol dire che potrà facilmente condurla a buon termine. Egli avrà a trattare semplicemente della delimitazione delle frontiere. Credesi che il protettorato della Francia si estenderà fino al Capo Pakhung sul littorale, e fino alla regione alpestre nell'interno. In questa regione vi sono i filoni di ferro, rame e carbone. La China conserverebbe, all'est, la frontiera attuale con le piazze forti di Lang-Son e Kao-Binh.

L'*Agenzia Havas* pubblica alcune notizie sulle cause che hanno indotto le tribù nomadi di Merw a sottoporsi alla Russia. Secondo queste notizie, in una delle ultime spedizioni nel deserto, gli ingegneri russi riconobbero la possibilità di utilizzare il corso del fiume Tedjent, che sbocca dalle montagne dell'Afghanistan per perdersi poi nelle steppe di sabbia. Nel deserto che separa la frontiera russa da Merw, si sono trovate le traccie di dighe antiche che arrestavano le acque del Tedjent e le riversavano nei canali, dei quali alcuni sono ancora in buono stato e che servivano per l'irrigazione del suolo convertendolo in oasi verdeggianti.

I russi ristabilirono le dighe e contribuirono per tal modo a rendere quella località fertile e atta a nutrire una numerosa popolazione sedentaria. Il suolo è d'altronde di una grande fecondità e i raccolti riescono abbondanti.

L'autorità militare transcaspiana inviò una spedizione presso i merviani, e propose loro di stabilirsi sulle terre riconquistate alla coltura. E i merviani, obbedendo all'invito, decisero di inviare un indirizzo allo czar bianco, domandando di essere ammessi tra i suoi sudditi.

Fu annunziato a suo tempo che la deputazione del Transvaal, dopo aver accomodate le sue vertenze col governo inglese a Londra, si è recata nell'Olanda per riannodare le relazioni colla madre patria e per cercare di contrarvi un prestito.

Ora si scrive da Amsterdam che la deputazione è partita dall'Olanda, e che il suo viaggio in quel paese sarà fecondo di risultati quanto quello che essa fece in Inghilterra. Se le promesse di aiuto e di soccorsi che essa ha ricevuto nella madre patria si avvereranno, nell'Africa del Sud sorgerà un nuovo Stato che avrà un grande avvenire, ed è chiamato a tenere in iscacco la dominazione inglese nella parte meridionale del continente africano.

Di fatti, il Transvaal è un paese grande come la Francia, che si presta egualmente all'agricoltura ed all'allevamento del bestiame e vi abbondano le miniere d'oro, di argento, di rame e di stagno. In quell'immenso territorio vivono sparsi 50 mila boeri e 800 mila indigeni.

Una Società si è costituita ad Amsterdam allo scopo di favorire l'emigrazione neerlandese al Transvaal, la quale va prendendo effettivamente sempre maggiori proporzioni. Occorrono non meno di sei o sette settimane per giungere da Londra a Durban, porto del Natal. Da Durban si va per ferrovia fino a Fitz-Maritzburg e di qui al Transvaal si arriva coi mezzi ordinari. Il colono al suo arrivo vi è accolto dagli agenti della Compagnia che gli assicurano, secondo le attitudini e i mezzi finanziari, delle terre od un impiego. La lingua usata nelle scuole e nei Tribunali è stata lungo tempo la lingua inglese. Il governo inglese, imponendola si adoperava per togliere ai boeri la loro nazionalità neerlandese. Ma fu un tentativo inutile, perchè i neerlandesi hanno finito col vincere e collo stabilire definitivamente il loro idioma come lingua ufficiale. Per assicurare meglio questo trionfo, la deputazione ha chiesto all'Olanda un contingente regolare di maestri di scuola, di professori o di preti a cui assicurerà una posizione onorevole e bene retribuita.

Il bilancio del Transvaal, sebbene aggravato da un debito considerevole, contratto per far fronte alla necessità

di una lotta costante, non si trova in cattive condizioni. Il debito totale del Transvaal, dopo le riduzioni consentite dall'Inghilterra, è di 360 mila sterline, alle quali corrisponde una cifra quasi equivalente di entrate. Le importazioni ascendono ad un milione di sterline. La deputazione ha cercato di contrarre in Olanda un gran prestito, e pare vi sia riuscita senza troppa fatica. Questo imprestito sarà impiegato per iscopi di grandissima utilità, cioè: riorganizzazione delle forze militari, non soltanto per assicurare la polizia interna, ma anche per respingere le invasioni straniere; costruzione di una strada ferrata per il trasporto dei prodotti fino alla baia di Delagoa; creazione di una Banca e di una Cassa ipotecaria; affrancamento del commercio, sul quale l'Inghilterra aveva fissato dei diritti graduali allo scopo di paralizzare l'esportazione dal Transvaal a profitto dell'importazione.

La Costituzione del Transvaal, che si compone di 30 articoli, data dal 1859, e contiene, fra altro, questa disposizione testuale: « La schiavitù non è tollerata nelle terre della repubblica. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 15. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi direttamente per Gibilterra e New-York.

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che la notizia relativa ai negoziati con Miquel sulla sua entrata nel ministero e gli articoli sulla crisi ministeriale sono invenzioni.

LONDRA, 15. — La regina Vittoria e la principessa Beatrice sono partite per Flessinga.

FIRENZE, 15. — Stasera ebbe luogo una solenne commemorazione di Sella nella sala della Filarmonica, affollatissima. Parlarono l'on. Barazzuoli, il senatore Cambray-Digny, il prof. Grattarola, Luciani, l'avv. Digny, Checchi, Malenotti; furono tutti applauditi. Assistevano alla riunione molte notabilità.

PERIGUEUX, 15. — Al banchetto offerto ai ministri, Ferry, parlando della politica estera, dice: Siamo una potenza marittima ed abbiamo interessi in tutti i paesi. Siamo una potenza continentale e non possiamo lasciare manomettere nessun interesse legittimo che possiamo avere sul continente.

Parlando poscia della Tunisia e del Tonchino, Ferry dice che la questione militare è sistemata nel Tonchino; annunzia l'entrata delle truppe francesi in Hong-Hoa; rende omaggio ai soldati e ai marinai, che sono all'altezza di tutti i pericoli e della loro missione.

Ferry aggiunge: « Bisogna che la democrazia comprenda che può esercitare un'influenza pacifica e salutare in quest'Europa, la quale soffre e manca d'equilibrio. Per esercitare la sua missione la Francia deve avere spirito di coerenza e condotta; un governo repubblicano che cambi padrone ogni otto giorni, non offre alcuna base per negoziati. Se abbiamo una situazione migliore in Europa, è perchè il Parlamento ci dà segni reiterati di fiducia; ne risulta che il governo ha autorità quando parla. All'estero, il governo non deve lasciare sussistere nessuna nube sulle sue intenzioni; noi non abbiamo mancato a questo dovere. Si sa in Europa con chi siamo e con chi non siamo. »

Ferry promette poscia di realizzare fra qualche settimana le sue promesse relativamente alla revisione della Costituzione. Dice che il paese può ora porsi il problema in condizioni di maturità e di riflessione eccezionali. Vogliamo, continua, la revisione desunta dai termini stessi della Costituzione. Possiamo sperare di guadagnare facilmente a questa revisione 320 deputati e 160 senatori. Bisogna dare garanzie di una revisione limitata contro una revisione illimitata, ciò che faremo con sincerità e con risoluzione.

Ferry, parlando poscia delle prossime elezioni municipali, dice che la condizione che deve essere imposta a tutti i candidati è di rispettare la legge del paese. *(Lunghi applausi.)*

CAMERINO, 16. — Oggi il Consiglio comunale ha deliberato, unanime, di commemorare solennemente Quintino Sella il giorno 11 maggio, invitando il senatore Finali a pronunziare l'elogio dello illustre defunto.

PARIGI, 16. — Il presidente Grévy riceverà domani il signor Ressmann, reggente l'ambasciata italiana durante l'assenza del generale Menabrea.

Il nuovo ambasciatore russo, Mohrenheim, presenterà sabato le sue credenziali.

SIMLA, 16. — Il governo dell'India decise di intraprendere immediatamente la costruzione della ferrovia fino a Quetta.

PARIGI, 16. — La notizia che i francesi abbiano preso possesso di Amoy è infondata.

MADRID, 16. — I giornali pubblicano una lettera di Castelar al *maire* di Cahors.

Rispondendo all'invito di assistere all'inaugurazione della statua di Gambetta, Castelar dice che, se egli fosse stato a Cahors, avrebbe brindato alla Francia, all'Italia, alla Spagna ed al Portogallo, uniti da una comune origine e da comuni destini nell'avvenire.

PIETROBURGO, 16. — La regina di Grecia è arrivata.

TARASCON, 16. — Il teatro è stato distrutto da un incendio.

SAINT-JOHN, 16. — Vi furono conflitti a Carbonear (Terra Nuova), fra cattolici ed orangisti.

I cattolici furono gli aggressori. Gli orangisti, armati, occuparono la città.

È stata spedita colà la corvetta inglese *Tenedos*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CREDITO AGRARIO

NUOVE PUBBLICAZIONI E DISCUSSIONI SULL'ARGOMENTO

V.

Meglio che dai piccoli Istituti modellati sulle Casse di prestito di Raiffeisen, noi potremo attendere aiuti alla soluzione del quesito delle Banche popolari, le quali, auspice il Luzzatti, si moltiplicano in Italia con promettente rapidità. E, in effetto, laddove si consideri il principio morale che governa, o almeno avrebbe a governare siffatti sodalizi cooperativi di credito, e si pensi, d'altra parte, al sussidio largito in questi ultimi anni alle classi lavoratrici e all'industria agraria dalle Banche popolari, cresce la fiducia che in queste debba cercarsi un'arma sicura per trionfare degli ostacoli che aspreggiano il quesito del credito agrario.

Ma anche qui ne conviene moderar le illusioni. Già s'è visto, passando in rassegna gli atti dell'inchiesta agraria per ciò che concerne il credito di cui può disporre l'industria georgica e la classe dei piccoli e medi agricoltori, come non sempre, nè dappertutto, la Banca popolare adempia al proprio ufficio e conformi l'azione alle condizioni del paese e agli scopi di sua fondazione.

E qui e colà sorgerà un lamento perchè troppo elevata la media degli interessi che si esigono dalla Banca, specie se si ha riguardo alla miseria in cui versa quella classe degli agricoltori che fornisce i maggiori clienti alla Banca stessa; se si considera che i bisogni dell'agricoltura male si conciliano colle esigenze del credito a breve scadenza, e che le risorse di quest'industria possano difficilmente, anche nelle annate migliori, sopportare un carico d'interessi superiori al 6 0|0; se si pone attenzione al fatto che un

ribasso del tasso dell'interesse sulle operazioni attive della Banca, sui prestiti, sconti e conti correnti, è consigliato altresì dal guaio che sovente la più parte dei clienti dello Istituto, pressati dall'urgenza del bisogno, devono corrispondere un tanto per cento a chi presta loro la firma d'avallo o di presentazione. Nè dee parere insignificante l'osservazione che taluni fanno, essere questa o quella Banca, popolare più di nome che di fatto; potersi ad occasione o sotto l'egida di questa o quella Banca compiersi operazioni di credito assai più nocive che utili all'economia del paese. Non vuolsi poi tacere che il tasso molto più limitato dello sconto presso la Banca Nazionale scema, in parecchi casi, quel prestigio allettatore e quel carattere democratico che debbono sussidiare le Banche cooperative.

E nondimeno, tutto bilanciando, il male e il bene, quest'ultimo soverchia e per di molto peso. E a nessuno parranno immeritati quegli elogi e quegli inni con cui Léon Say dà rincalzo alla fervida operosità di Luigi Luzzatti, il benemerito genitore e moltiplicatore di queste Banche. E si capisce come ai cooperatori belgi congregati a Namur piacesse di additare coteste nostre istituzioni a documento della loro attitudine ad arruolare nella mutualità del credito i contadini e i piccoli agricoltori. E non ci sembri piccolo vanto questo delle Banche popolari nostre e di chi ne cura le sorti con larghezza d'ingegno, di cuore, di intenti, d'aver sempre e fissa, l'idea del còmpito assegnato a codesti sodalizi, mantenuta vivacissima la controversia sull'argomento, accordata al tema un'ampiezza pari all'importanza che esso tiene rispetto alla vita economica del paese; laonde e nelle relazioni sull'andamento delle Banche popolari e nei vari Congressi dei rappresentanti di esse Banche, si vedono sempre additati i provvedimenti giuridici e fiscali più convenienti, e le combinazioni più razionali, a fine di svolgere una buona volta, e con effetto utile, il credito alla classe agricola.

Non è dai rigattieri d'iperboli, dai facili e fantastici rigeneratori di plebi, da coloro che aspettano dalle gonfie formule le esuberanti ricchezze d'un paese, da coloro che chiedono agli Istituti economici il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, che noi potremo aspettare il riconoscimento di quel moto sano impresso al credito popolare dai sodalizi cooperativi. Ai quali, anche se talvolta non si raccomandino per qualche strappo alle norme statutario, per qualche offesa al principio che le informa e vivifica, spetta sempre il merito, come ammonisce il Luzzatti, di aspirare a discendere, facendo penetrar fasci di luce negli oscuri ridotti dell'usura e nelle tarlate istituzioni di beneficenza, di porsi in intima fratellanza colle Società di mutuo soccorso, di aiutare gli sforzi d'una democrazia laboriosa, di diffondere le abitudini della previdenza, di rifecondare a favore delle classi meno agiate il risparmio popolare, di largheggiare col credito ai contadini e ai piccoli agricoltori, e in forme e misure ignote finora a qualsiasi altro Istituto, perfino alle Casse di risparmio.

Liberatrice davvero può dirsi la ragione dell'interesse, sebbene relativamente alta, della Banca popolare nostra, chi bada ai paesi dove più aspro è il flagello dell'usura, meno feconda la circolazione dei capitali, meno avvertiti i benefizi del credito alle classi laboriose, a chi non conosce nè i baci della fortuna, nè soventi volte la luce dell'alfabeto. E istituti di igiene economica, come li intendeva lo Schulz, potranno intitolarsi davvero questi nostri sodalizi cooperativi di credito, superando in eccellenza quegli stessi esemplari di Germania, se si riflette che colà non si abbandona ancora il vincolo solidale, non si conosce ancora il prestito sull'onore, nè si accorda il credito, da quanto appare, a una ragione più mite d'interesse e a patti agevoli e più lunghi di rimborso.

Certo è che pel magistero di codeste Banche popolari nostre un modesto ma sicuro impulso alla diffusione del credito agrario è lecito aspettarselo. Ed è parimenti certo, come sentenzia il Luzzatti nello splendido proemio a quel manuale delle Banche popolari, che Ettore Levi ha diffuso utilmente nella penisola, che la più parte di queste Banche doventeranno agrarie, o non avranno ragion d'essere.

Serbando con cura e con squisita diligenza il sistema della mutualità; dispettando gli affari ripugnanti all'indole loro; operando sempre come Banche di deposito e sconto; raccogliendo il denaro e rifecondandolo col credito; adattandosi sempre con sapiente vigilanza alle vocazioni locali e ai bisogni delle popolazioni in mezzo alle quali esse sorgono; avvantaggiando delle disposizioni del nuovo Codice di commercio, che rendono più sollecita, più semplice, più economica la costituzione delle Società cooperative; crescendo in estensione e intensità e dovizia di depositi, e potendo superare il cimento dell'abolizione del corso forzoso, e frenare e riscontrare l'azione dominante sull'interesse dei Banchi di emissione, l'influenza potente di essi sulla ragione dello sconto, i sodalizi nostri popolari hanno davanti a sè un lieto avvenire.

E gioverà avvertire, sempre avendo per obbiettivo massimo lo svolgimento salubre del credito e il decrescere dell'usura a profitto dell'industria agricola e delle classi agricole, che non a torto il Ministro d'Agricoltura subordinava testè i suoi divisamenti intorno al credito agrario, alla discussione che dovrà impegnarsi intorno all'ordinamento delle Banche d'emissione. Perchè è evidente che il saggio d'interesse dominante nelle grandi Banche influirà sempre su quello degli Istituti popolari. Ma laddove si pensi alla clientela di questi ultimi, alla falange dei piccoli possidenti e agricoltori, ai bisogni della piccola industria, è chiaro che una volta consentiti i termini un po' lunghi dei rimborsi, si accetterà il capitale anche se relativamente caro; e non sarà infrequente il caso dell'agevolezza dello sconto nelle Banche popolari, allorchè agli Istituti maggiori parrà conveniente, per ragioni di difese, il restringerlo.

Certo converrà affrettare coi voti il riversarsi dei risparmi accumulati coi pingui guadagni delle industrie e dei commerci a favore dell'agricoltura, facili e copiosi tanto da far discendere la misura degli interessi e trovar l'impiego lungo e sicuro. Certo qui bisogna fare assegnamento

sulla diffusione del credito popolare, sulla tendenza dei capitali a diminuire e ad equilibrarsi, sulla possibilità delle Banche mutue e autonome di distribuire il credito a buon mercato, operando largamente coi capitali raccolti in forma di deposito a titolo di risparmio o in conto corrente, sulla capacità delle Banche di largheggiare nel credito agrario e nei termini dei rimborsi, di impigliare in queste operazioni di credito agrario un capitale a lunga scadenza, un capitale che, proveniente da azioni o da depositi revocabili a vista a brevi premonizioni, potrebbe sempre correr rischi di immobilizzazione o di crisi. Certo, e pel concambio delle squisite garanzie che dee darsi a larghezza e mitezza — sia pur relativa — d'interessi, e pei caratteri specialissimi del credito agrario, e per le difficoltà di regolare la partita delle sovvenzioni su pegno dei prodotti agrari, dello sconto dei canoni di fitto, del prestito con pegno sulle scorte e sui frutti pendenti o raccolti, del prestito che riposa sulla garanzia morale ed economica del sovvenuto, e per la necessità, trattandosi anche del *Bono del Tesoro dell'Agricoltura* e di altri ordigni per la largizione del credito con abbondanza, per non breve tempo e a interesse non alto, di avere la cooperazione di altri e più poderosi Istituti, la Banca popolare non potrà compiere, e tutt'ad un tratto, i prodigi di cui parlano i suoi ammiratori.

Ma in quello che già s'è fatto e tentato, v'ha caparra sufficiente per quel molto e meglio che ancora si potrà fare e tentare. Ragguagliati alla mastodontica struttura di certe Banche, che poi si chiarirono grandi bische di giuoco, gli Istituti nostri popolari di credito possono insuperbire dei risultati, comunque modesti, già conseguiti, e dei benefizi, comunque tenui, già assicurati alle campagne, a quegli ignoti eroi che sono gli operai della terra.

Respingiamo l'ottimismo che ci allarga le cose all'infinito e ci scosta dalla realtà; ma dobbiamo abbandonare anche il pessimismo che riduce le cose a zero, assorella le volontà all'ignavia, fa l'uomo assai minore dei mezzi di cui può talvolta disporre per le più utili conquiste. Ed è precisamente perchè non guardata col sussidio di queste due lenti ingannatrici, che l'azione della Banca popolare fra noi ci pare destinata a svolgersi sempre più benefica. E per fermo sarebbe da maledirsi anche questa malattia degli ideali umani e da creder ridicola quella fede che pur muove i monti, come suonano le sacre scritture, posto che non ci riuscisse di ammettere coll'onorevole Luzzatti quell'insieme di provvidenze e di istituzioni e di redenzioni che all'ombra della piccola Banca popolare, debitamente aiutata, potrebbero effettuarsi in Italia.

(*Continua*).

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16,9	8,0
Domodossola	coperto	—	16,7	9,9
Milano	coperto	—	18,5	11,4
Verona	coperto	—	18,6	10,8
Venezia	coperto	calmo	15,4	12,1
Torino	coperto	—	17,4	7,9
Alessandria	3/4 coperto	—	16,7	7,1
Parma	3/4 coperto	—	16,0	10,3
Modena	1/2 coperto	—	16,8	10,0
Genova	piovoso	legg. mosso	18,5	13,0
Forlì	3/4 coperto	—	16,6	11,4
Pesaro	coperto	calmo	15,4	10,7
Porto Maurizio	piovoso	calmo	17,8	10,6
Firenze	coperto	—	20,2	11,2
Urbino	3/4 coperto	—	14,0	9,2
Ancona	1/4 coperto	calmo	16,1	12,0
Livorno	coperto	calmo	20,0	12,0
Perugia	1/2 coperto	—	17,1	8,8
Camerino	coperto	—	13,5	8,1
Portoferraio	coperto	calmo	17,1	12,4
Chieti	coperto	—	15,5	6,3
Aquila	coperto	—	14,2	7,0
Roma	q. coperto	—	20,0	12,4
Agnone	1/4 coperto	—	17,2	8,2
Foggia	piovoso	—	23,3	10,6
Bari	1/2 coperto	calmo	19,5	13,0
Napoli	coperto	calmo	17,5	12,4
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	12,5	7,5
Lecce	1/2 coperto	—	18,6	11,9
Cosenza	1/2 coperto	—	19,8	9,8
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	19,0	11,0
Tiriolo	coperto	—	19,4	7,8
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	20,0	14,6
Palermo	3/4 coperto	calmo	21,2	13,0
Catania	coperto	calmo	20,0	12,0
Caltanissetta	coperto	—	18,4	8,6
Porto Empedocle	coperto	mosso	20,1	13,8
Siracusa	coperto	mosso	21,2	12,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 aprile 1884.

In Europa pressione elevata al nord, alquanto bassa e abbastanza livellata al sud ed al centro. Bodo 770; Transilvania 751.

In Italia nelle 24 ore pioggie moderate in moltissime stazioni; temporali al sud; barometro salito al sud e centro; venti meridionali moderati poi deboli.

Stamane cielo piovoso in Liguria, generalmente coperto altrove; alte correnti meridionali pronunciatissime; ponente moderato in Sicilia; venti deboli sul continente; barometro livellato a 752 mm. al nord e centro, leggermente elevato al sud.

Mare quasi calmo.

Probabilità: tempo piovoso; venti sensibili meridionali al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 APRILE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 752,8.

Termometro centigrado: massimo 19,0 — minimo 12,4.

Umidità media del giorno: relativa 82 — assoluta 10,02.

Vento dominante: debole e variabile.

Stato del cielo: cumuli densi, dalle 11 1|2 ant. alle 11 1|2 pom. nembo da W di pioggia torrenziale, seguono altri nembi di pioggia nel pomeriggio, sereno a sera.

Pioggia in 24 ore mm. 11,35.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 16 aprile 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI — CONTANTI		CORSI MEDI — TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0|0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	94 70 94 67 1/2	—	94 68 3/4	—	—
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 70	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0|0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	441 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1025 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	589 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	495 »	—	495 »	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	585 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	466 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	500 »	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	—	—	—	—	—	915 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	545 75	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1374 75	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	562 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	419 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 12 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0|0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0|0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 590, 589 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 915, 916 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 545 50, 546 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1375, 1374 fine corr.
Azioni immobiliari 562 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 419 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 15 aprile 1884:

Rendita consolidato 5 0|0 col cupone lire 94 814.
Rendita consolidato 5 0|0 senza cupone lire 92 644.
Rendita consolidato 3 0|0 col cupone (nominale) lire 56 716.
Rendita consolidato 3 0|0 senza cupone (id.) lire 55 410.

V. TROCCHI, *presidente.*

N. 134.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale d'Alemagna, n. 47, compreso fra il confine Trevisano in Cimafadalto ed il confine Austro-Ungarico verso Cortina d'Ampezzo, della lunghezza di metri 68,780, escluse le traverse degli abitati di dieci comuni della complessiva lunghezza di metri 3470, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 65,850.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Belluno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3500, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 aprile 1884.

2164 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza di Torino

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite generi di privativa:

1. Pinasca, numero unico, assegnata per le levate al magazzino privative di Pinerolo, reddito annuo lordo lire 500.
2. Fiano, numero unico, assegnata per le levate al magazzino di Torino (1° circolo), reddito annuo lordo lire 420.
3. Arvier, numero unico, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Aosta, reddito annuo lordo lire 392.
4. Rivalba, numero unico, assegnata per le levate al magazzino di Torino (2° circolo), reddito annuo lordo lire 350.
5. Roletto, numero unico, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, reddito annuo lordo lire 211.
6. San Nicolas, numero unico, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso d'Aosta, reddito annuo lordo lire 110.
7. Vernone, numero unico, assegnata per le levate al magazzino di Chieri, reddito annuo lordo lire 127.
8. San Martino Perrero, numero unico, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, reddito annuo lordo lire 102.
9. Fenile, numero unico, assegnata per le levate al magazzino di Luserna San Giovanni, reddito annuo lordo lire 90.
10. Salza di Pinerolo, numero unico, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, reddito annuo lordo lire 90.
11. Ayas, numero unico, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Donnaz, reddito annuo lordo lire 205.
12. Villanova Mathi, numero unico, assegnata per le levate al magazzino di Torino (1° circolo), reddito annuo lordo lire 90.
13. Praly, n. 2, frazione Rodoretto, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, reddito annuo lordo lire 75.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta, e di quello di non incorsa penalità, dello stato di famiglia e di fortuna, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza di Torino dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

Torino, 12 aprile 1884.

2149 *L'Intendente:* DEMARIA.

N. 133.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 2 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ceva-Ormea, compreso fra Ceva e Nuceto della lunghezza di metri 7,872, in provincia di Cuneo, escluse le espropriazioni stabili e la provvista e posa in opera dell'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,012,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 aprile 1883, e modificazioni in data 14 maggio 1883, 24 dicembre 1883 e 8 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività, perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 24 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in modo da dare l'opera perfettamente ultimata ed in istato di collaudo entro mesi 12 successivi ai 24 di cui sopra.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 76,000, ed in lire 151,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 aprile 1884.

2163 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AVVISO.

Virginio Esposto, nato nel comune di Sinigaglia, ed ora residente a Roma, ha dimandato al Ministero di Grazia e Giustizia di poter cambiare il suo cognome con quello di *Mancini*.

Dipendentemente dal decreto 26 marzo 1884 del Ministero stesso, viene pubblicata tale dimanda, a senso del Real decreto 15 novembre 1865.

Roma, 16 aprile 1884. 2158

MANIFESTO.

Il Consiglio notarile del distretto di Aquila degli Abruzzi,

Fa noto

Che nei comuni di Borbona e Montereale vi è ufficio notarile da provvedersi.

Chiunque vorrà concorrervi dovrà, nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, esibire domanda e relativi documenti a tenore di legge.

Aquila, 10 aprile 1884.

Il Presidente
2154 Notaio SAVERIO SCOLLIO.

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia che Bartolomeo Ronca fu Giuseppe, nativo del comune di Polpenazze, residente in Caltanissetta instava per essere autorizzato ad aggiungere ed anteporre al proprio nome l'altro di Umberto, ed il Ministro Guardasigilli, con decreto 22 ottobre 1883, lo autorizzava a far luogo alle pratiche indicate nell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Chiunque ha interesse ad opporsi a detta istanza è invitato a far opposizione nel termine di quattro mesi.

L'incaricato
2157 AVV. BOCCHIO GIUSEPPE.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 17 giugno 1884, in esecuzione di sentenza 28 febbraio 1882, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal sottoscritto procuratore erariale, in danno di Borgia Alcibiade fu Andrea, domiciliato in Piglio.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Anagni.

1. Terreno seminativo in vocabolo Casaloccio o Casale Mischio, di ettari 9 35, mappa sez. 2ª, n. 1046, di cui il tributo è di lire 17 97.

2. Terreno prativo, denominato Cerciole, di ettari 0 9 50, mappa sez. 2ª, n. 1564, col tributo diretto di lire 0 44.

3. Terreno seminativo in vocabolo Valle S. Pietro, di ettari 0 84, mappa sez. 2ª, n. 1580, col tributo diretto di lire 2 80.

4. Terreno seminativo, casa Palombo, di ettaro 1 18 80, mappa sez. 2ª, n. 1853, col tributo di lire 6 44.

5. Terreno seminativo, vocabolo Valle S. Felice, di ettari 0 28, mappa sez. 2ª, n. 1604, col tributo di lire 0 75.

6. Terreno seminativo in vocabolo S. Felice, di ettari 0 42 20, mappa sezione 2ª, n. 1608, col tributo di lira 1 12.

Condizioni della vendita.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, per il prezzo di lire 5040 già diminuito di quattro decimi dal primitivo prezzo, giusta le sentenze 29 gennaio e 4 aprile corrente anno.

Frosinone, 10 aprile 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
2161 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO
IN MILANO, **Corso Venezia, n. 31**

Capitale Sociale lire 7,000,000 interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società, che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 10 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza dell'Amministrazione sociale, corso Venezia, n. 31, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea a termini dell'articolo 24 dello statuto sociale;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale (art. 25 statuto sociale);
3. Relazione dei sindaci sulla revisione del bilancio sociale dell'anno 1883;
4. Deliberazione dell'assemblea circa le dette relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci con determinazione del dividendo agli azionisti;
5. Proposta del Consiglio d'amministrazione per una retribuzione ai sindaci effettivi, a mente dell'art. 30-B dello statuto;
6. Elezione di 3 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Lazzati dott. cav. Antonio, Negri dott. cav. Gaetano e Ponzone comm. Luigi, cessanti per anzianità, i quali possono essere rieletti;
7. Elezione di 3 sindaci e di 2 supplenti a termini dell'art. 183 del Codice di commercio, in surrogazione degli attuali, che sono rieleggibili.

All'assemblea hanno diritto d'intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni.

I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere più di cinque voti.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato, anche per semplice lettera, purchè esso pure sia azionista, e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque qual mandatario (art. 19 dello statuto).

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea, gli azionisti possessori di titoli al portatore, dovranno depositare i loro titoli presso l'ufficio della Società, in Milano, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi.

Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate, il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea, anche nel caso della successiva riunione (Art. 23 dello statuto).

Gli azionisti possessori di titoli nominativi iscritti nei registri della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea sono dispensati, per lo intervento alla medesima, dalla formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni (Art. 23 succitato).

Quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza dell'assemblea, negli uffici della Società, saranno depositate le copie del bilancio dell'esercizio 1883 e della relazione dei sindaci, e vi rimarranno ostensibili a chiunque provi la sua qualità di socio, e ciò finchè siano approvati dall'assemblea.

A sensi dell'art. 18 dello statuto sociale, l'assemblea si riterrà legalmente costituita quando alla medesima siano intervenuti almeno 25 azionisti i quali rappresentino un terzo del capitale sociale rappresentato dalle azioni emesse, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza assoluta dei voti degli azionisti presenti (Articolo 26 dello statuto sociale).

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza preaccennata, si farà luogo ad una seconda convocazione nel giorno 20 maggio successivo.

Milano, dall'ufficio della Società, Corso Venezia, n. 31.

Addì 10 aprile 1884.

2096 LA PRESIDENZA.

Ad istanza del signor Chionetti Paolo, esattore comunale di Subiaco, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 3 (tre) giugno 1884, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei 10 e 17 giugno 1884, avranno luogo nella Regia Pretura di Subiaco le suddescritte subaste.

Immobili posti nel comune di Subiaco.

1. A danno di Proietti Maria, educata da Mercuri Giacomo, vedova Appodia — Fabbricato in via del Torrione, confinante Prosperi Angelo, Segatori Angelo, strada, Cioffi Gio. Battista, di vani 5, sez. 1ª, part. 804 sub. 3, del reddito imponibile lire 45, per il prezzo di lire 337 50.

2. A danno di Proietto Rosalba, vedova Orlandi, usufruttuaria, ed Orlandi Concetta, Colomba ed Angelo fu Pietro, proprietari — Fabbricato in via Santa Maria, confinante Colazingari Angelo, Rupone Francesco e strada, vano uno, sez. 1ª, part. 615, reddito imponibile lire 5 63, per il prezzo di lire 42 22.

Subiaco, 14 aprile 1884.

2160 *L'Esattore*: CHIONETTI PAOLO.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il 4 volgente, il signor Mogalli Salvatore fu Leonardo, nato a Roma, di anni 46, ha dichiarato, tanto nel proprio nome, quanto nell'interesse dei coeredi, cioè dei figli del fu Gaetano Mogalli, Filomena, Francesca, Achille, Marietta e Laura, tutti minorenni, dei figli della fu Maria Mogalli in Rizzoli Laura, Alberto ed Elena, la prima maggiore, gli altri due minorenni, di accettare, conforme accettava, col beneficio dell'inventario, la eredità di Azzimati Vittoria, moglie del fu Luigi Garroni, la quale morì in Roma nel giorno 5 gennaio corrente anno, nella sua abitazione, in via del Governo Vecchio, numero 69, avendo disposto della sua sostanza con testamento per atti Franchi, notaro in Roma, aperto in quest'ufficio il 12 detto mese.

Roma, 12 aprile 1884.

2144 Il canc. G. MANGANO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che innanzi il Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del 12 maggio 1884, avrà luogo la vendita giudiziale dei seguenti stabili posti in Viterbo, promossa ad istanza di Pintoni D. Antonio ed altri consorti di lite contro Pieruzzi Domenica e suo marito Bonanni Bartolomeo.

Descrizione dei fondi.

Fabbricato, contrada il Corso e piazza Vittorio Emanuele, ai numeri di mappa 1459 sub. 1, 1468, 1469, 1470 sub. 2, 1471, a confine la piazza e la via Vittorio Emanuele, altri beni di essa Pieruzzi, salvi ecc.

Fabbricato in via Le Convertite, ai numeri di mappa 1490, 1491, gravato dell'annuo canone di scudi 18, pari a lire 96 75, a favore dell'Ospizio di San Carlo di Viterbo, confinanti la strada, beni comunali, Tamantini Agostino, ecc.

La vendita verrà effettuata in due separati lotti, il primo per lire 16,899 40, il secondo per lire 770 40.

Viterbo, 10 aprile 1884.

2152 GIUSEPPE ANGELINI proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 17 giugno 1884, in esecuzione di sentenza 12 dicembre 1882, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal sottoscritto procuratore erariale, in danno di Stefani Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Ceprano.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Ceprano.

1. Terreno seminativo nudo in contrada Cornete, già del Capitolo collegiale di Santa Maria Maggiore, mappa sez. 1ª, nn. 754-1°, 754-2°, di ettari 4 50.

2. Terreno seminativo in contrada Fonte Arconia, mappa sez. 1ª, numeri 829-1986, di ettaro 1 64 10.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2100 già diminuito di quattro decimi dal primitivo prezzo pel quale i detti fondi furono aggiudicati, giusta le sentenze 1° febbraio e 8 aprile 1884.

Frosinone, addì 10 aprile 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,
2162 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.